

Già chiusi 4 istituti Caserta, vertice contro lo stop per 88 scuole

Restano solo 72 ore per evitare il baratro della chiusura delle scuole superiori casertane da parte della Provincia senza soldi. La svolta si è tentata ieri sera in una riunione in prefettura dove è stata stilata una «blacklist» degli istituti a più alto livello di criticità. Pertanto, dopo lo stop decretato per l'istituto tecnico «Buonarroti» di Caserta, oggi sarà firmato il decreto di chiusura per

altre tre scuole: da lunedì cancelli chiusi all'Istituto Mattei del capoluogo, al liceo Nifo di Sessa e alla distaccata del Classico Cirillo di Aversa. Per i restanti 88 istituti interessati l'ultima spiaggia è la riunione in programma questa mattina a Roma, con i rappresentanti del ministero dell'Interno e dell'Istruzione.

> L'inviato a Caserta Di Fiore e L. Iuliano a pag. 12

L'emergenza

Provincia in rosso a Caserta chiudono altre tre scuole

Vertice per evitare lo stop di tutti gli istituti Sos a Roma: oggi riunione interministeriale

Lorenzo Iuliano

Il conto alla rovescia, come la speranza, sta per finire. Restano le ultime settantadue ore per evitare il baratro della chiusura delle scuole superiori casertane da parte della Provincia senza soldi, caso unico in Italia. Ieri si è consumata una nuova giornata al cardiopalma e lo stop degli istituti incombe come una resa dello Stato. Per alcuni non c'è più nulla da fare. La svolta si è tentata ieri sera in una riunione in prefettura, dove il presidente facente funzioni della Provincia Lavornia, la dirigente dell'ufficio scolastico regionale Luisa Franzese e di quello provinciale Vincenzo Romano, insieme con i tecnici hanno stilato una «blacklist» degli istituti a più alto livello di criticità. Pertanto dopo lo stop di martedì scorso (deciso dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere) dell'istituto tecnico «Buonarroti» di Caserta, oggi sarà firmato il decreto di chiusura da Lavornia per altre tre scuole, che presentano problemi strutturali: da lunedì cancelli chiusi all'Istituto Mattei del capoluogo, al liceo (exconvitto) Nifo di Sessa e alla sezione distaccata del liceo classico Cirillo di

Aversa. I sindaci verranno investiti ora del compito di trovare soluzioni alternative. Il Comune di Caserta ha già deciso. Gli assessori Daniela Borrelli e Franco De Michele, presenti ieri sera, annunciano: «Ospiteremo gli studenti nelle scuole medie, di pomeriggio». Per i restanti 88 istituti interessati, che presentano carenze solo sulle certificazioni, l'ultima spiaggia è la riunione in programma questa mattina a Roma, con i rappresentanti del ministero dell'Interno e dell'Istruzione, dove sarà messo sul tavolo il problema di ordine pubblico che conseguirebbe allo stop di tutte le scuole. Se nemmeno questo servirà, lunedì sarà firmato il provvedimento «erga omnes». Una scelta determinata dal grave deficit finanziario in cui versa l'ente: «Spero che la Provincia di Caserta non arrivi alla chiusura delle scuole superiori del territorio. Vanno garantiti i diritti degli studenti», è l'appello lanciato da Franzese. Accelera anche il governatore Vincenzo De Luca, che ha deciso lo stanziamento di un milione di euro per l'emergenza casertana, con 50 mila euro per ogni preside allo stremo. Domani a Palazzo Santa Lucia so-

Le risposte

De Luca stanziava un milione
La Franzese: garantire i diritti degli studenti

I genitori

«Delusi ma la sicurezza è prioritaria»

Umberto Marzuillo, portavoce della rete dei genitori degli studenti allarga le braccia: «Non possiamo che essere scontenti - commenta - chiudono però istituti davvero insicuri. Siamo rammaricati, ma la salute dei nostri figli è il primo valore. Continueremo la nostra battaglia».



Il tavolo Lunga riunione in Prefettura con la partecipazione anche del direttore scolastico regionale Luisa Franzese

no stati convocati tutti i 53 dirigenti scolastici per un vertice operativo con De Luca e l'assessore al ramo Lucia Fortini. Si decideranno i criteri per presentare le domande e avere i fondi, che non possono transitare per la Provincia, visto che è senza bilancio, e saranno gestiti direttamente dai capi d'istituto. Si tratta di contributi straordinari a valere sul fondo per il diritto allo studio e saranno utilizzati per «interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria urgenti», come si legge nel provvedimento.

In campo però c'è anche la Procura sammaritana, che ha avviato da tempo un'inchiesta affidando al nucleo investigativo dei carabinieri di Caserta e alle varie compagnie territoriali

le verifiche delle certificazioni degli istituti. Il reato ipotizzato è l'articolo 677 del codice penale, «omissione di lavori in edifici o costruzione che minacciano rovina». Al momento non ci sono indagati. E potrebbe essere proprio la magistratura a prendere provvedimenti ulteriori.

Oltre alla priorità-scuola, si assiste anche allo scontro politico. Innanzitutto c'è il nodo dell'emendamento per Caserta al decreto «Salva Province» presentato dai deputati Pd, finora rimasto nel cassetto e che dovrebbe essere convertito in legge per impedire il crac dei servizi. Da ieri la proposta gode anche del sostegno dei parlamentari di Forza Italia. Clima arroventato anche all'assemblea pubblica di

ieri mattina, richiesta dai sindacati, a cui hanno preso parte i dipendenti dell'ente, senza stipendio dal mese scorso, i lavoratori della società partecipata «Terra di Lavoro», quelli della ditta di pulizia, i genitori, gli studenti, i dirigenti scolastici, alcuni consiglieri provinciali e i consiglieri regionali Graziano (Pd), Grimaldi (Nuovo Psi), Zinzi (Fi) e Zannini (Centro democratico). Nel corso dell'assemblea proprio Graziano ha rilanciato l'altro tema politico, quello delle dimissioni di Lavornia da presidente della Provincia: «Se ne vada», insiste il consigliere Dem. Il centrodestra ribatte attaccando la legge Delrio. Ma il voto è ancora lontano, già fissato per il 12 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA